

Alpi, Corporate segnalazione

Paolo Lavezzari, Redattori/Stylist



| Insieme alle figlie Elisa e Fulvia c'è un intero team di progettisti a dar continuità allo storico studio milanese, con opere in corso dall'Olanda alla Corea. Segno che il grande maestro ha saputo orchestrare non solo oggetti e architetture, ma anche sensibilità artistiche e umane / *Together with his daughters Elisa and Fulvia, a whole team of architects and designers is continuing the work of this historic Milanese studio, with projects under way from the Netherlands to Korea. This is a sign that the great man was able to orchestrate the creation of not just objects and buildings, but also artistic and human sensibilities*



■ Sopra, Massimo Giacomini, *Points of View: Alessandro Mendini Maurizio Cattelan*, striscia per la rivista *Domus* 945, 2011. Pagina accanto, il Groninger Museum, in Olanda. Sul soffitto, un'opera di François Morellet.  
 ■ Above, Massimo Giacomini, *Points of View: Alessandro Mendini Maurizio Cattelan*, a strip for the magazine *Domus* 945, 2011. Opposite page, the Groninger Museum, in the Netherlands. On the ceiling, a work by François Morellet.

| «LO STUDIO È UN GIARDINO RIGOGLIOSISSIMO», dice Fulvia Mendini che con la sorella Elisa prosegue il lavoro del padre Alessandro, dopo averlo a lungo affiancato. «Ci viene naturale, perché papà ha impostato così l'atelier. La sua era una supervisione che lasciava piena libertà di movimenti». La metafora agreste spiega bene la situazione attuale e i piani futuri. «Con tutto quello che nostro padre ha seminato è una fioritura continua. Nel silenzioso hortus conclusus della casa-bottega dove Mendini ha lavorato fino all'ultimo, gli impegni da seguire sono in effetti parecchi. «Dal 18 febbraio la macchina non si è mai fermata: ci sono lavori da portare avanti, altri da concludere; e altri, nuovi, in arrivo», spiega Elisa. Poi ci sono le mostre sempre più numerose che l'inevitabile storicizzazione dell'opera e della figura di Mendini richiede: «È sem-

| *"THE STUDIO IS A LUXURIANT GARDEN,"* says Fulvia Mendini, who with her sister Elisa is carrying on the work of their father Alessandro, after collaborating with him for many years. "It comes naturally to us, as that's how our dad set it up. The way he supervised the studio was always about freedom of manoeuvre." A rustic metaphor is a good reflection of the current situation and plans for the future. "With everything that our father sowed there's a continual flowering. In practice and in theory: for example the third book of its articles edited by Loredana Parmesani is about to come out." In the silent hortus conclusus of the house and studio where Mendini worked until the last, there are in effect a lot of commitments to be met. "The machine has never stopped since 18 February: some works remain to be carried forward, others to be completed; and there are new ones on their way," explains Elisa. Then there are the ever more numerous exhibitions that are the result of the inevitable historicization of the work and fig-

01/11/19

# Abitare ITA

N°589

Diffusione 51.300

Pag.108

*Mendini forever*

Alpi, Corporate segnalazione

Paolo Lavezzari, Redattori/Stylist



## LA MACCHINA DELLO STUDIO NON SI È MAI FERMATA: CI SONO LAVORI DA PORTARE AVANTI E ALTRI IN ARRIVO

THE STUDIO MACHINE HAS NEVER STOPPED. THERE IS WORK GOING ON AND MORE ON ITS WAY

■ A sinistra, disegno della lounge per la clinica privata Cha Life Center, Ilsan, Corea del Sud, 2019. Sotto, lo studio Mendini di Milano.

■ Left, a drawing of the lounge for the Cha Life Center private clinic, Ilsan, South Korea, 2019. Below, the Mendini studio in Milan.

pre stato generoso nel prestare, quasi compulsivo fino all'ultimo», conferma il team. La più grande in calendario, curata dallo stesso Mendini è Mondo Mendini - The World of Alessandro Mendini al museo di Groningen in Olanda (in corso fino al 5 maggio 2020). «È come l'ha pensata lui», commenta la storica collaboratrice Beatrice Felis. «Diceva sempre: tutto è già stato fatto, noi non facciamo altro che copiare. Per cui la mostra, intitolata inizialmente Mendini e i suoi maestri, mette in relazione i lavori di Sandro con quelli degli artisti che nel tempo lo hanno guidato nel design e nell'architettura». Aggiunge Alex Mocika, che ha progettato l'allestimento: «Mendini che è noto per il colore, qui ha preferito l'uniformità. Ho scelto il rosa per dematerializzare l'allestimento». Il colore rimane protagonista di alcuni progetti in Corea dove lo studio ha committenze storiche. Per esempio, per gli interni del Cha Life Center a Ilsan, centro privato di maternità aperto lo scorso marzo a un'ora da Seoul, «si è puntato - continua Mocika - su decorazione e policromia per prendere le distanze dal tipico ambiente ospedaliero. Qui i pannelli a muro decorati da Mendini sono dei frangisuono, e le maniche di collegamento tra i corpi dell'edificio sono diventate vere "lounges", grazie all'uso di colore e arredi per la sosta». Sempre in Corea, Andrea Balzani, collaboratore dello studio da 25 anni, sta seguendo il progetto di una torre d'abitamento alta 70 metri, in cima a una collina di una riserva natu-

re of Mendini: "He was always generous in his lending, in an almost compulsive way right to the end," the team confirms. The largest one of these, curated by Mendini himself, is Mondo Mendini - The World of Alessandro Mendini at the Groninger Museum in the Netherlands (which will run until 5 May 2020). "It's just the way he thought," comments his longstanding collaborator Beatrice Felis. "He always said: everything has already been done, all we do is copy. Which is why the exhibition, initially entitled Mendini and His Teachers, connects Sandro's works with those of the artists who over time guided him in his design and his architecture." Alex Mocika, who was responsible for the design of the display, adds: "Mendini used a lot of colours but here he preferred a uniform one, so I chose pink as a way of dematerializing the installation." Colour remains central in some projects in Korea where the studio has historical clients. For example, for the interior of the Cha Life Center, a private maternity facility that opened last March in Ilsan, an hour from Seoul, "we relied on decoration and colour to distance it from the typical hospital setting. Here the wall panels decorated by Mendini are noise barriers, and the connection between the different blocks of the building have been turned into 'lounges', thanks to the use of colour and furniture that people can use to stop and take a break." Still in Korea, Andrea Balzani, who has worked with the studio for 25 years, is overseeing the project for a 70-metre-tall lookout tower, set on top of a hill in a nature reserve. As he says, this



Alpi, Corporate Mention

Paolo Lavezzari, Redattori/Stylist



tuale. «Un tema inusuale e complesso che dai primi schizzi del 2016 si è andato "scarnificando" rispetto ai canoni abituali di Mendini. Il risultato è ingegneristico con meno colore e decorazione, ma con l'impronta dello studio».

In mostra ci sono opere di grande dimensione come la statua a mosaico *Il Cavaliere di Dürer* – destinata a fare coppia con quella già acquisita dalla Fondation Cartier – e progetti più piccoli ma non meno importanti nella visione del maestro, come le edizioni limitate. In studio invece, oltre ai tre mobili "primitivi" disegnati per Alpi, si può ammirare il suo ultimo elemento d'arredo, lo scultoreo contenitore *Cristallo* per la galleria BD di Barcellona. Poi ci sono le ceramiche, «l'ultima cui abbiamo lavorato con lui è *Mr Bu* per la Galleria Enrico Astuni di Bologna», ricorda Giovanna Molteni, che cura la grafica dello studio, e ci segnala il libro-gioco coreano (prossima l'edizione italiana di Corraini): la giornata di un bimbo illustrata con gli oggetti di Mendini.

is "An unusual and complex work that since the first sketches of 2016 has been 'pared down' with respect to Mendini's customary canon. The result is an engineering-based design with less colour and decoration, but bearing the studio's mark."

In the exhibition there are some works on a larger scale like the mosaic-covered statue of Dürer's Knight – destined to be paired with one already acquired by the Fondation Cartier – and projects that are of a smaller size but no less important in Mendini's view, such as some limited editions. In the studio on the other hand, in addition to the three "primitive" pieces of furniture designed for Alpi, it is possible to admire the last such element that he created, the sculptural *Cristallo* container for the BD gallery in Barcelona. Then there are the ceramics: "The last one on which we worked with him was *Mr Bu* for the Galleria Enrico Astuni in Bologna," recalls Giovanna Molteni, who is responsible for the studio's graphic design, and she points out to us the Korean book-toy (soon to be published in Italy by Corraini): a child's day illustrated with Mendini's objects.



MANU DA COSTA

## UN NUOVO LIBRO-GIOCO ILLUSTRATA LA GIORNATA DI UN BIMBO CON GLI OGGETTI DI MENDINI

A NEW POP UP BOOK FOR CHILDREN ILLUSTRATES A CHILD'S DAY WITH MENDINI'S OBJECTS



MANU DA COSTA



■ Sopra, *Tempo – Tic! Toc! A Story About Time*, libro pop up per bambini in coreano e inglese edito da Gonggamgak (2016). A sinistra, il mobile contenitore *Cristallo* prodotto da BD Barcellona (2018-2019). Pagina accanto, schizzo per *Mr Bu*, piccola scultura di ceramica (2018).

■ Above, *Tempo – Tic! Toc! A Story About Time*, a pop-up book for children in Korean and English published by Gonggamgak (2016). Left, the *Cristallo* storage unit produced by BD Barcellona (2018-2019). Opposite page, a sketch for *Mr Bu*, a small ceramic structure (2018).